



L'avvocato Maurizio Villani

«Da 30 anni difendo i contribuenti vessati Il segreto? Conservate tutti i documenti»

ROMA

Avvocato Maurizio Villani, lei è ritenuto un "top player" dai suoi colleghi: quante cause ha vinto contro il fisco?

«In 30 anni, molte: contro l'amministrazione finanziaria, Equitalia e gli enti locali. Ma non è mai stato facile. Il difensore tributario incontra enormi difficoltà nell'imbastire la difesa: nel processo sono vietati giuramento e testimonianze. Serve una riforma, i giudici, che oggi dipendono direttamente dal ministero dell'Economia, devono lavorare a tempo pieno e non essere pagati appena 25 euro a sentenza. È

giusto combattere l'evasione fiscale, ma non si deve mortificare la difesa, che è garantita dalla Costituzione».

Il caso più recente di vittoria?

«È una sentenza di giugno. Che ha posto fine a un contenzioso che riguardava un cittadino di Lecce. Il quale si era visto porre l'ipoteca su diversi beni propri a garanzia di 144mila euro che egli doveva al fisco. In realtà, a fronte di un debito reale di 72mila euro, aveva già pagato 48mila euro. Ha ottenuto la rateizzazione della restante parte iscritta a ruolo. E così hanno annullato pure l'ipoteca».

Diamo una mano ai contribuen-

ti: quali sono gli errori dell'amministrazione finanziaria, ai quali ci si può appigliare?

«Anzitutto, c'è l'inesistenza della notifica effettuata per posta ordinaria degli atti di Equitalia: serve una raccomandata oppure un agente abilitato. Poi segnalo la decadenza dal potere di accertamento e di riscossione, che scade il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione».

Insomma, come si batte il fisco?

«Ci sono alcune eccezioni di diritto a cui prestare attenzione: il difetto di motivazione, le decadenze e i termini, le modalità con cui sono stati svolti gli accerta-

menti e le prove dell'amministrazione finanziaria, la validità delle presunzioni».

E quali sono, invece, gli errori da evitare per non incappare in un avviso di accertamento o in un cartella esattoriale?

«Attenersi agli studi di settore, prestare attenzione alle spese effettuate (il redditometro), versare le imposte su quanto dichiarato per evitare le sanzioni».

Quanti cittadini, realmente, possono sperare di vincere le battaglie tributarie?

«È difficile dare un numero o fare una statistica. Le possibilità, comunque, esistono: qualche precedente nelle pronunce della Corte di cassazione aiuta di sicuro. E poi bisogna avere un bel po' di documentazione: meglio conservare tutto».

F.D.D.